



COORDINAMENTI E SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

Nota unitaria - prot. n. 01/2025
Trasmessa a mezzo posta elettronica

Palermo, 18 luglio '25

Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott. Maurizio VENEZIANO
PALERMO

E, per conoscenza:

Al Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia
On. Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE
ROMA

Al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria
Pres. Stefano Carmine DI MICHELE
ROMA

Al Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
dott. Massimo PARISI
ROMA

Al Vicedirettore Generale del Personale
dott. Augusto ZACCARIELLO
ROMA

Al Direttore Generale Detenuti e trattamento
dott. Ernesto NAPOLILLO
ROMA

Alla Direttrice dell'Ufficio III - Relazioni Sindacali
dott.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Direttore della C.R. Ucciardone "Calogero Di Bona"
dott. Fabio PRESTOPINO
PALERMO

Alle Strutture Segreterie Nazionali, Provinciali e Locali
SAPPE - OSAPP - SINAPPe - UIL PA PP - U.S.P.P. - FNS CISL
LORO SEDI

Oggetto: Ulteriore segnalazione di eventi critici occorsi presso la IX^a Sezione e contestuale richiesta di immediata chiusura della medesima, a tutela dell'incolumità del personale di Polizia Penitenziaria

Egregio Sig. Provveditore,

con una frequenza inaccettabile, presso la IX^a sezione dell'istituto penitenziario Ucciardone, che tempo addietro Lei diretto, si sono verificati gravi eventi critici che hanno compromesso in modo inaccettabile la sicurezza del personale e l'ordinato andamento del servizio. Il livello di rischio per gli operatori ha raggiunto soglie non più tollerabili, a causa di una gestione ormai insostenibile della sezione, dove un solo agente viene lasciato a presidiare un intero piano detentivo, a fronte di una popolazione carceraria notoriamente problematica e incline alla violazione sistematica delle regole. Tali condizioni, aggravate da accorpamenti improvvisati e dalla persistente carenza di risorse umane, stanno determinando un vero e proprio collasso operativo. Gli agenti, abbandonati a loro stessi, si trovano a fronteggiare un clima di ostilità crescente, con

detenuti apertamente provocatori, violenti e totalmente refrattari all'osservanza delle regole penitenziarie. Il rischio di episodi gravi o irreparabili è ormai quotidiano. Del resto, alle numerose e reiterate segnalazioni già inoltrate alle competenti articolazioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria nonché al Ministero della Giustizia - nelle quali si è puntualmente rappresentata la gravissima situazione operativa della IX^a sezione e si è richiesto, con insistenza, un intervento risolutivo - non è seguita alcuna misura concreta, né tantomeno l'annunciata chiusura della sezione in questione. Tale inerzia istituzionale ha determinato il protrarsi di un contesto operativo ad altissimo rischio, oltre a luoghi di lavoro e di detenzione indecorosi, culminato ieri in un episodio particolarmente grave, durante il quale sei unità di Polizia Penitenziaria, nel tentativo di impedire un'aggressione fisica ai danni del Vice Direttore dell'istituto, sono rimaste ferite riportando traumi tali da dover ricorrere alle cure del pronto soccorso dell'ospedale cittadino. Quanto accaduto conferma, se mai ce ne fosse ancora bisogno, che la permanenza in funzione della IX^a sezione non solo compromette la sicurezza interna, ma espone il personale - non solo in divisa - a rischi non più accettabili sotto alcun profilo, soprattutto in un momento di grave criticità a causa del piano ferie estivo in corso.

Determinante, in tale frangente, è risultato l'intervento del Comandante di Reparto f.f., che con equilibrio e autorevolezza è riuscito a mediare e ristabilire l'ordine, convincendo i detenuti coinvolti a rientrare nelle rispettive camere. Ciò a ulteriore dimostrazione di come, in contesti operativi ad alta tensione, la presenza di personale qualificato e in numero adeguato sia imprescindibile per garantire sicurezza e ordine. Di seguito si riportano le prognosi: Assistente S.F.: 25 giorni; Assistente Capo Coord. M.M.: 10 giorni; Assistente Capo G.G. 10 giorni; Assistente Capo Coord. C.M.: 10 giorni; Assistente Capo Coord. I.G.: 7 giorni e Agente P.G.: 7 giorni.

Il mancato adempimento degli impegni più volte assunti nel corso dei vari incontri istituzionali, durante i quali sono state formalmente rappresentate le gravi criticità operative e detentive della IX^a sezione - inadatta ad accogliere soggetti recidivamente refrattari alle regole penitenziarie e persone affette da evidenti disturbi psichici - evidenzia le rilevanti responsabilità in capo a chi ha ritenuto, con evidente superficialità e scarsa lungimiranza, che una situazione di tale complessità potesse essere gestita senza un adeguato potenziamento delle risorse umane e senza un'approfondita valutazione delle ricadute sull'operatività del personale. La frequenza di episodi aggressivi, con conseguenti periodi di inabilità temporanea al servizio e ricorso a cure mediche da parte degli operatori, è indice di un quadro ormai insostenibile sotto il profilo della sicurezza, della tenuta psicofisica del personale e della gestione dell'ordine interno.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene imprescindibile che l'Amministrazione adotti con urgenza un piano d'intervento strutturato, che preveda:

- ❖ l'immediato rafforzamento dell'organico del Corpo di Polizia Penitenziaria assegnato all'istituto;
- ❖ la revisione del modello organizzativo della sezione, mediante soluzioni logistiche e funzionali idonee a ripristinare condizioni minime di equilibrio gestionale e sicurezza;
- ❖ la tutela effettiva dell'incolumità psico-fisica degli operatori, in ossequio ai principi costituzionali di cui agli artt. 2, 32 e 97 della Costituzione e ai doveri datoriali ex art. 2087 c.c..

In ragione dell'ennesimo episodio di violenza ai danni del personale in servizio, scaturito da un primo tentativo di aggressione nei confronti del Vice Direttore e successivamente aggravatosi con l'intervento di ulteriori soggetti detenuti che, con modalità facinorose, hanno inteso rivendicare il proprio trasferimento presso altri istituti penitenziari, si evidenzia - con rinnovata preoccupazione - come le conseguenze di tali gravi tensioni continuino a ricadere sul personale operante. Le vittime non si limitano agli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria, ma coinvolgono anche altre figure professionali in servizio presso l'Amministrazione. Le dinamiche dell'evento, unitamente alla frequente reiterazione di analoghi episodi, confermano l'oggettiva insostenibilità dell'attuale contesto operativo e la crescente esposizione a concreti rischi per l'incolumità psicofisica degli operatori penitenziari. Tali circostanze impongono un intervento urgente e non più procrastinabile da parte dell'Amministrazione competente.

In tale quadro, sorgono legittimi interrogativi in merito alla persistente operatività della IX^a sezione, nonostante le numerose istanze già avanzate da sigle sindacali e associazioni rappresentative, che ne

sollecitano la chiusura, evidenziando l'inadeguatezza strutturale e gestionale degli spazi attualmente destinati alla detenzione.

In considerazione di quanto sopra, si ribadisce la necessità di un immediato intervento finalizzato alla sospensione dell'operatività della IX^a sezione, alla riallocazione dei detenuti in istituti più idonei e alla predisposizione di misure strutturali e organizzative - fuori dal distretto siciliano - che assicurino condizioni lavorative rispettose della dignità e dell'incolumità del personale. Qualora le gravi criticità sopra evidenziate non dovessero trovare tempestiva e concreta soluzione da parte dell'Amministrazione, le scriventi OO.SS. dichiarano sin da ora lo stato di agitazione del personale di Polizia Penitenziaria e annunciano l'avvio di azioni di protesta pubblica, ivi compresa una manifestazione davanti l'ingresso della fortezza borbonica. Tale iniziativa non sarà soltanto un grido di denuncia per le inaccettabili condizioni di lavoro in cui il personale è costretto ad operare, ma anche un'azione finalizzata a informare i politici di tutti gli schieramenti e l'opinione pubblica sul reale stato in cui versa la struttura penitenziaria, dal punto di vista logistico, gestionale e umano, e sulle gravissime conseguenze che l'immobilismo istituzionale sta producendo.

Non è più tollerabile che un'istituzione repubblicana venga mantenuta in condizioni degne di una struttura detentiva fatiscente e anacronistica, priva dei requisiti minimi di funzionalità e dignità, dove la sicurezza degli operatori viene sistematicamente sacrificata sull'altare dell'indifferenza amministrativa.

Tutti coloro che quotidianamente vivono e lavorano all'interno dell'istituto - in divisa e non - devono essere messi nella condizione di operare in sicurezza, dignità e legalità.

Le OO.SS., nell'ambito delle proprie prerogative, potranno in essere ogni azione legittima e necessaria al fine di superare l'inerzia istituzionale e sollecitare l'Amministrazione ad assumere le proprie responsabilità rispetto alle gravi criticità più volte denunciate. In tale contesto, si riservano di attivare ogni strumento di pressione previsto dall'ordinamento sindacale affinché vengano concretamente rispettati gli impegni formalmente assunti in più occasioni.

Con osservanza

SAPPe	OSAPP	SiNAPPe	UIL PA Pol Pen	U.S.P.P.	FNS/CISL
<i>C. Navarra</i>	<i>D. Patiri</i>	<i>N. Lauricella</i>	<i>G. Veneziano</i>	<i>F. D'Antoni</i>	<i>D. Ballotta</i>